

## DIRITTI

I manifestanti chiedono che il Consiglio comunale voti la delibera di iniziativa popolare che istituisce il registro delle coppie di fatto presentata sei mesi fa

Gli striscioni: «Veltroni-Vaticano, unione incivile» «Roma non è del Papa, ma dei romani». Tra le bandiere quelle del Mario Mieli e dell'Arcigay

## Unioni civili, poche fiaccole in Campidoglio. Pannella: temono si vada al voto

**Botta e risposta. Grillini: «Così il Pd sacrifica la laicità». Concia: «Lo scontro non è utile»**

di Giuseppe Vittori / Roma

**DUECENTO** fiaccole in piazza del Campidoglio, a sostegno della delibera popolare sulle unioni civili. Anche se le adesioni al corteo più di 100, a sostegno della delibera sul registro delle unioni civili che ha raccolto più di 400mila firme. «Roma non è del Papa,

ma dei romani» era scritto sugli striscioni, e «Veltroni-Vaticano, unione incivile». In piazza, tra gli altri, Marco Pannella, Vladimir Luxuria, parlamentari della Rosa nel Pugno, militanti del Mario Mieli, Arcilesbica Roma, Arcigay Roma, Associazione DiGay Project. Delusi i Radicali, che avevano indetto la manifestazione. Dice

Marco Pannella: «hanno aderito più di 100 fra associazioni e partiti, ma poi in piazza non si vedono, perché sono in gran parte organismi statalizzati e parapubblici. E il comune di Roma ha paura di andare al voto». Per il presidente del X municipio «è segno che c'è poca pressione: è chiaro che se la posizione del sindaco è tanto ferma chi doveva capire ha capito e si è tenuto alla larga»; avvilente dunque e sconcertante «la subalternità del Comune di Roma ai poteri del Vaticano, neppure nascosta con ipocrisia». Il deputato Vladimir Luxuria richiama il sindaco di Roma alla coerenza: se al Lingotto era favo-

revole alle unioni civili, perché non lo è più in Campidoglio?. E ha ricordato: a Pisa il registro delle unioni civili c'è da anni. LO chiameranno registro della solidarietà, come ha proposto l'assessore D'Ubaldo? Benissimo, replica Luxuria: purché abbia valore pubblicistico. Grillini attacca: «Il Pd nasce sacrificando la laicità. E intanto non si tocca la legge 40, non si può parlare di divorzio breve, eutanasia, test biologico e non passa la legge sul naturismo. L'intera partita dei diritti e delle libertà è ferma per colpa dell'ala clericale». Gli ribatte Anna Paola Concia, Pd: questo scontro non è utile, «Riconoscere i diritti degli omosessuali è il segno di un paese che vuole crescere, che vuole costruire che vuole includere». Ma è utile rischiare che la delibera, che ha un valore più simbolico che pratico, venga bocciata in consiglio comunale? Siamo sicuri che così si rende più facile l'approvazione in Parlamento di una legge sulle unioni civili?».



Marco Pannella ieri alla fiaccolata Foto di Claudio Peri/Ansa

## Un certificato al posto della vecchia tessera

**I democratici di Imola superano l'incertezza con una nuova formula**

di Manuel Poletti / Imola

Un certificato al posto della tessera. I democratici di Imola hanno già risolto il dilemma tra «partito liquido» e partito con le tessere: nell'ultimo weekend hanno «iscritto» 2500 persone. Di queste ben 510 non aderivano né ai Ds (che avevano 7mila tessere) né alla Margherita (750). Ovviamente i 2500 hanno fatto parte della pattuglia dei 17mila che hanno votato alle primarie. Il «bacino» del Pd quindi appare già dai primi passi molto consistente. «È un risultato che non ci attendevamo - commenta soddisfatto il coordinatore del Pd imolese, Daniele Manca -. Dopo il 14 ottobre il nostro obiettivo è quello di non disperdere il patrimonio di persone che hanno investito nel Pd come risposta all'antipolitica. Noi non possiamo perdere tempo, dobbiamo radicare il nuovo partito nei quartieri, nelle frazioni». L'attenzione di Manca è rivolta verso i nuovi arrivati: «Sono tanti e significa che c'è una larga disponibilità a partecipare al progetto del Pd. Per la prima volta nella storia dei partiti il ricambio va oltre le strutture preesistenti». Il perimetro

d'azione del Pd quindi appare molto più largo della somma dei partiti precedenti e «questa è anche una responsabilità in più per noi che guidiamo il processo». Per dare seguito alla prima tranche della «certificazione», il 15 dicembre verranno eletti i coordinatori dei circoli territoriali e istituiti alcuni forum tematici: «Dall'economia alla cultura, dal sociale allo sport - spiega Manca -, avvieremo una riflessione che coinvolga non solo i circoli, ma anche i cittadini senza "certificato", ma che hanno partecipato alle Primarie». Nel Pd però è ancora tutto provvisorio, dal coordinatore provinciale a quelli territoriali, un limbo dal quale Manca vuole uscire il più presto. «È evidente che un congresso vada fatto, ma dobbiamo ragionare su come andrà fatto. C'è bisogno di far capire agli aderenti di avere davanti un'opportunità importante e nello stesso tempo di favorire la discussione. È necessario trovare un giusto mix fra aderenti, a cui va il compito di tracciare la linea politica, ed i cittadini elettori, che non devono sentirsi esclusi da nessuna decisione», conclude Manca.

FAMMI VEDERE, NEL 2008, DI CHE GIORNO VIENE NATALE...

...LA NOTTE DI MERCOLEDÌ? ...CAVOLO! MICA POSSO ESSERCI.

in edicola dal 12 dicembre con l'Unità

SOLO 4 EURO IN PIÙ

RISPETTO AL COSTO DEL QUOTIDIANO

**CALENDARIO DEL PARTITO DEMOCRATICO 2008**

CON 48 VIGNETTE DI SERGIO STAINO

Puoi acquistare il calendario anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il servizio clienti tel. 02/66505065 (lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)